

DA SINDACO

## L'M5s scatenato a Parma per far perdere Pizzarotti

Valentini a pag. 4

I 5stelle preparano una lista contro il loro ex sindaco che dovrà vedersela col candidato Pd

# Grillo: Pizzarotti deve perdere

## L'obiettivo è sottrargli voti e costringerlo alla resa

DI CARLO VALENTINI

«**B**eppè, perché lo fai?». La risposta, **Federico Pizzarotti**, la conosce. **Beppe Grillo** è spietato. E come succede in politica, vecchia o nuova, se non si può vincere si fa di tutto per far perdere il nemico. Così Grillo sta facendo nascere a Parma ben due *meetup* (così si chiamano i circoli 5stelle) per partecipare col simbolo pentastellato alle prossime amministrative. Sicuro di non vincere, perché l'ex truppa grillina è tutta dietro Pizzarotti, ma con buone possibilità di rastrellare quel gruzzoletto di voti che potrebbero fare perdere il ricandidato sindaco, che si presenterà in gara contro i due moloch del centrodestra e del centrosinistra, organizzati e in grado di spendere. Sarà una partita difficile. Se poi ci si mette di mezzo anche una lista che si potrebbe definire di disturbo protratterà problematico tagliare il traguardo. Ma Grillo sembra non avere dubbi: l'obiettivo è sconfiggere a qualunque costo il reprobato che si è macchiato della colpa di lesa maestà. Tanto che tra le accuse formulate nei confronti della vincitrice esautorata delle primarie di Genova (poi reimpressa in corsa dal tribunale), **Marika Cassimatis**, vi è quella di avere solidarizzato con Pizzarotti mettendo qualche like sui suoi interventi su Facebook.

«**Quello che sta succedendo a Genova**», afferma Pizzarotti, «dimostra che nemmeno loro possono esimersi dall'applicazione delle leggi, dicono che bisogna rispettare

le regole, poi sono i primi a non rispettarle. C'è una deriva rispetto ai valori iniziali, si cambiano le norme a seconda delle circostanze e dei risultati che si vogliono ottenere. È davvero una grande delusione per chi ha creduto nel movimento e s'è speso a suo tempo per farlo crescere».

**Conosce Marika Cassimatis?** «No, mai incontrata. Apprezzò su Facebook, quando era semplice attivista, alcune mie prese di posizione. Le sembra una colpa talmente grave da provocare tutto quello che è poi successo? La vicenda di Genova rivela un fatto sconcertante, per non dire di più: quello che si fa mentre si è attivisti viene schedato e dossierato per poi venir utilizzato nel momento in cui si è ritenuti non allineati».

**Il sindaco di Parma è la principale spina** nel fianco del fondatore del movimento. Sta concludendo il suo mandato senza avere sollevato le polemiche come a Roma e (stanno incominciando) a Torino, le contestazioni che gli sono piovute addosso (dall'avviso di garanzia a una certa *realpolitik* sull'inceneritore) sono state tranquillamente bypassate quando hanno riguardato altri, continua a proclamarsi in sintonia con gli ideali fondativi del movimento, aggiungendovi però la democrazia interna. Ce n'è abbastanza per farne un punto di riferimento per chi non si intruppa per interesse ma reclama trasparenza e coerenza.

**Dice Pizzarotti:** «Noi abbiamo fatto discussioni inter-

ne ed esterne per elaborare il programma e indicare la lista per le prossime elezioni, siamo coesi e vogliamo terminare il lavoro iniziato col primo mandato. Loro invece tireranno fuori venti nomi da candidare, quasi tutte persone che non hanno mai fatto gli attivisti. Una lista contro di noi più che a favore della città».

**La lista civica** con cui Pizzarotti si presenterà alle elezioni si chiama Effetto Parma. Il rito è lo stesso del M5s, i candidati si presentano in video (due minuti) poi i militanti votano i magnifici venti. Così tra chi si propone in lista ci sono **Paola Francesca Ranieri** («ho 26 anni, sto preparando il concorso in magistratura, sono diventata attivista perché in questo gruppo sento di potermi fidare delle persone»), **Alessandro Tassi Carboni** («è la mia prima avventura in un partito... ancora per qualche mese sono presidente dell'Ordine degli architetti»), **Cristian Salzano** («Magazziniere, mai una tessera neanche dell'Esselunga, al quartiere Vigatto sono coordinatore del consiglio dei cittadini volontari»). E così via. Tutti nella squadra, qualcuno sarà anche in lista. Come si faceva ai primordi del movimento grillino.



**A fianco del sindaco** c'è la moglie, **Cinzia Piastri**. Dà una mano nell'organizzazione, ma niente incarichi per evitare l'accusa di parentopoli. Pizzarotti e il Pd locale si sono annusati per qualche tempo e a un certo punto sembrava vicino l'accordo per un apparentamento, almeno elettorale. Poi però ognuno è andato per la sua strada anche perché c'è dissenso su alcune posizioni pidiesine e del governo, l'ultima critica di Pizzarotti è verso i provvedimenti del ministro **Marco Minniti**. «Il Daspo urbano», commenta, «è una misura inapplicabile. Lo definirei un palliativo rischioso, i piccoli criminali saranno i primi a capire che non funziona e se ne approfitteranno. Mancano criteri oggettivi per individuare le persone da interdire ma la cosa più grave è che è impossibile una verifica della sua applicazione. Faccio un esempio: se uno spacciatore viene allontanato da un parco, come si fa a verificare che non ci torni se questa persona non è soggetta a procedimenti restrittivi specifici? Lo seguiamo tutto il giorno? Presidiamo il parco 24 ore su 24?»

**Finito il corteggiamento**, il Pd ha deciso di puntare su **Paolo Scarpa**, ingegnere sessantenne (il sindaco ha 43 anni ed è perito informatico), che dice: «Pizzarotti è un fenomeno mediatico. Ora torni la buona politica». Invece il centrodestra ancora non ha trovato l'accordo sul nome. E Grillo verrà nella fossa dei leoni a sostenere la campagna elettorale dei 5Stelle ufficiali? Intanto Pizzarotti incassa il sostegno dei radicali. Dice **Riccardo Magi**, segretario di Radicali Italiani: «Alla domanda su come voterà alle politiche, il sindaco ha risposto che spera che i radicali tornino in voga. Questo ci incoraggia ad andare avanti. Lui si è già schierato al nostro fianco in tante battaglie e avremo l'occasione di parlarne presto, visto che dal 5 al 7 maggio abbiamo scelto di tenere proprio a Parma la riunione del nostro Comitato nazionale».

**Twitter: @cavalent**

—© Riproduzione riservata— ■